

Avvisi

S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 17.00 CADERO S. MESSA

MARTEDI' ORE 9.00 S. MATERNO S. MESSA

MERCOLEDI' ORE 15.00 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA A S. SEBASTIANO

GIOVEDI' S. MATERNO ORE 9.00 S. MESSA E ADORAZIONE

VENERDI' ORE 17.00 S. STEFANO S. MESSA

SABATO ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA

DOMENICA ORE 9.45 GARABIOLO

ORE 11.15 S. STEFANO

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN PARROCCHIA

IT23A0538750401000042637695

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Sei tu, Signore, la forza dei deboli
- M.** In te, Signore, è la nostra speranza
- M.** Beato chi dimora, Signore, nel tuo tempio santo
- G.** Tu sei la mia luce e la mia salvezza, Signore
- V** Nelle tue mani, Signore, affido la mia vita
- S.** Grandi sono le opere del Signore



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

mail: donbianchini@libero.it

Don Eugenio 328 4445144

Diacono Armando 333 7123669

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

18 APRILE— 25 APRILE

“NON SIA TURBATO IL VOSTRO CUORE!”



Dove vengono pronunciate queste parole del Signore ai suoi amici? Siamo al banchetto pasquale, l'ultima cena di Gesù con loro. Giuda se ne è appena andato e il clima che si respira esprime disorientamento: non comprendono bene cosa stia succedendo e l'incertezza, la paura è nel loro animo. Cosa li turba? Avvenimenti drammatici? Gesù li abbandona? Cosa

ne sarà di loro? Gesù, che li conosce nel profondo, rispondendo a Pietro li rassicura: “**vado a prepararvi un posto.**” Perché “**Nella casa del Padre mio ci sono molti posti!**” L'importante è accettarlo perché è la rivelazione del Padre e che per amore a lui, abbiano atteggiamenti di comprensione, di servizio e d'amore. **Amore e servizio** sono la base che unisce i mattoni e che fa sì che le diverse comunità siano una chiesa di sorelle e di fratelli.

Gesù dice che va a preparare un luogo e dopo ritornerà per portarci con lui nella casa del Padre. Lui vuole che stiamo tutti con lui per sempre. Il ritorno di cui parla Gesù è la venuta dello Spirito che lui manda e che agisce in noi, in modo che possiamo vivere come lui visse (Gv 14,16-17.26; 16,13-14). Gesù finisce dicendo: “E del luogo dove io vado, voi conoscete la via!” Chi conosce Gesù conosce la via, poiché la via è la vita che lui visse e che lo condusse attraverso la morte insieme al Padre.

Tommaso dice: “Signore, non sappiamo dove vai. Come possiamo conoscere la via?” Gesù risponde: “**Io sono la via, la verità e la vita! Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.**”

Tre parole importanti.

Senza la via, non si va.

Senza la verità non si fa una buona scelta.

Senza vita, solo c'è morte!

Ma che senso ha questa affermazione di Gesù? L'abbiamo sentita tantissime volte e, forse, non ci poniamo nemmeno più la domanda. Sembra più una esortazione devota per anime fuori dalla realtà. Gesù propone invece qualcosa di concreto, un modo nuovo di camminare e vivere il quotidiano. Il Vangelo è la nuova via, il faro che illumina il cammino della vita.

Lui è la via, perché “nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”. E lui è la porta da dove entrano ed escono le pecore (Gv 10,9).

Gesù è la verità, perché guardando lui, stiamo vedendo l'immagine del Padre. “Chi conosce me conosce il Padre!”

Gesù è la vita, perché camminando come Gesù saremo uniti al Padre ed avremo vita in noi!



SPUNTI DI RIFLESSIONE PERSONALE

Che incontri belli del passato conservi nella tua memoria, incontri che ti danno forza per andare avanti?

Gesù disse: “Nella casa del Padre mio ci sono molti posti”. Cosa significa questa affermazione per noi oggi?

Di fronte a eventi difficili o addirittura drammatici che ti hanno coinvolto e toccato in prima persona, cosa ti ha permesso di superarli?

ORATORIO ESTIVO PER ESSERE PRONTI

La speranza nella possibilità di mantenere la tradizione dell'oratorio estivo ci stimola a essere pronti. La prima preoccupazione è prepararci al meglio, come se tutto fosse possibile. Una parte fondamentale vede coinvolti gli animatori perché hanno una responsabilità, nella riuscita dell'attività, enorme. Devo dire che gli animatori hanno sempre svolto questa responsabilità in modo lodevole e senz'altro sarà la loro caratteristica ancora. **A maggio, in decanato inizierà il corso di preparazione con queste date: 8 15 29 e 5 giugno dalle 18.00 alle 19.30 a Luino.** Le modalità verranno poi comunicate. Don Giuseppe, il nuovo sacerdote della pastorale giovanile è già all'opera con entusiasmo e competenza.

MARTEDI' 13 APRILE

UN BELL' INCONTRO

Subito un grande ringraziamento ai componenti del Consiglio della Scuola Materna che martedì scorso si sono ritrovati in Cittadella per uno scambio di idee e iniziative per i bambini. Un grazie per la disponibilità nonostante il carico di impegni di ciascuno. Lo spunto per questo incontro è stato il constatare quanto sia stato bello e importante l'iniziativa di essere vicini alle persone ammalate in occasione della Pasqua. Non l'unica, in poco tempo, se si pensa all'impegno svolto dei fiori destinati ad abbellire le nostre frazioni. Perché sono iniziative così importanti e da programmare insieme? Perché si aiutano i bambini a sentirsi parte di una comunità più grande nella quale vivono e nella quale occorre avere un'attenzione più costante verso coloro che sono nella sofferenza. Fondamentale per questo obiettivo è la collaborazione e comunicazione di idee con le Istituzioni presenti in paese e che operano con coloro che stanno crescendo: Parrocchia e Scuole di ogni grado. Non si può più pensare di operare a compartimenti stagno., ciascuno per conto suo, quasi ad avere la prerogativa. E' un inizio che merita attenzione e continuità. Grazie.



ANIMATORI ?....

**UN ONORE ESSERLO
DIVENTARLO**

Perché c'è qualcuno che si fida di me. E' un onore

Perché posso sentirmi utile

Perché imparo a essere responsabile

Perché posso esprimere le mie qualità migliori

Perché posso restituire quanto ho ricevuto

E' VERO....

**LA TAVOLA LUOGO
DI INCONTRO**

I ripetuti lockdown a cui ci siamo dovuti sottoporre hanno permesso di riscoprire la bellezza di pranzi e cene in famiglia. In una società sempre più anonima e a velocità insostenibili (tutto di fretta), la tavola è davvero luogo di incontro costruttivo. Se si fanno tacere i cellulari per poterci ascoltare, comprendere e aiutarsi.

PRESBITERI CHE SI EDUCANO ALL'ASCOLTO

I preti del decanato di Luino a scuola di ascolto

Anche noi preti abbiamo bisogno di imparare, specialmente in questi tempi dove si ha un gran bisogno di essere ascoltati, e che da noi la gente si aspetta questa qualità...dovremmo essere specialisti di ascolto. La guida: Dottoressa Elena Moglio.

ASCOLTO EMPATICO

primo moto: la curiosità verso l'altro
bisogno di curare il dolore dell'altro e di aiutarlo a nascere di nuovo, ad uscire dal binario morto in cui si è infilato
non ci si può sedere nell'abitudine (questo fa diminuire la qualità dell'ascolto ovvero l'altro non si sente capito e non entra in relazione con te reale)

CHI SI SENTE UN BUON ASCOLTATORE?

il giudizio è sempre interferente
cercare di decodificare le emozioni dell'altro: questo permette di non partire con le nostre categorie. Sintonizzarsi sulla frequenza delle emozioni dell'altro
che tipo di emozione sto ascoltando? Rabbia, paura, ansia, depressione ecc (gran parte sono negative quelle che arrivano a noi)

Eriksson: "la prima cosa da fare

per entrare in sintonia emotiva è il ricalco e la guida" ovvero ...

ricalco è ricalcare la stessa posizione del corpo (sono gesti piccoli e impercettibili)

oppure la respirazione (guardare negli occhi, vedere come respira) – capire e sintonizzarsi sulle emozioni che l'altro vive.

Inoltre quante emozioni sono presenti.

E poi la forza di queste emozioni (quale è più forte?)

che cosa muove quelle emozioni?

adeguarsi al ritmo significa entrare nelle sue emozioni

Se mi sintonizzo sulle emozioni ho un ASCOLTO SENSIBILE

Se tu sei capace di ascoltare, il paziente ti sta già dicendo tutto e quindi le tracce per poterlo curare



CONSIGLIO PASTORALE DEL 22 APRILE SPUNTI DI RIFLESSIONE PER....

Atti 4,32-37

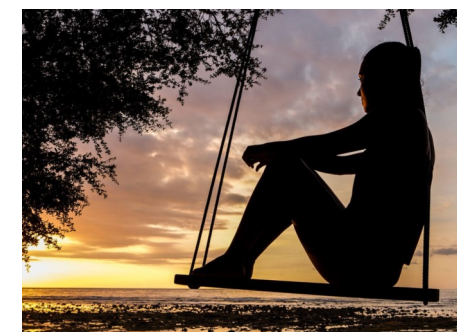
<< La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo deponendolo ai piedi degli apostoli.>>



MESSA CRISMALE DI MONS. DELPINI

<< ...nell'intimità inaccessibile della Sposa del Verbo (la Chiesa), ..nell'intimità inaccessibile di ogni credente, nell'intimità inaccessibile dei preti e dei diaconi...si è insinuato un principio di tristezza.>>. ...L'arcivescovo elenca le " tristezze" che abbiamo come Chiesa, come fedeli, come preti e che non permettono di vivere la Pasqua. Occorre prenderne atto, approfondirle e vivere veramente quello che la Pasqua ci ha comunicato:

<<...Cristo è venuto come sommo sacerdote di beni futuri ... Egli entrò una volta per sempre nel santuario, ottenendo così una redenzione eterna" (Eb 8,9ss). in virtù del proprio sangue Gesù è entrato nel santuario, cioè nella intimità inaccessibile e ha vinto il principio della tristezza: ha purificato la nostra coscienza dalle opere morte (Eb 9,14). Ecco quello che avviene in questa Pasqua: Gesù entra e dimora nell'intimità di ciascuno, purifica la nostra coscienza e vi semina un principio di amore, gioia, pace: nella Pasqua dona il suo Spirito. Perciò la Chiesa che accoglie Gesù nell'intimità irraggiungibile sperimenta la gioia invincibile. Così i credenti: dimorano presso di sé nella comunione trinitaria.>>.....



<<...inizia con questa Pasqua un anno di grazia, se accogliamo Gesù nel santuario della nostra intimità...>>

PREGHIERA DI SAN FRANCESCO DAVANTI AL CROCIFISSO

O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.



È una preghiera che nasce in un tempo di crisi, di oscurità, dentro e fuori di sé. Sono gli anni in cui Dio forma e trasforma Francesco. Una dura esperienza di deserto e di fede, di tenebre e di luce. Non si arriva alla luce della fede se non attraverso l'oscurità e la presa di coscienza delle proprie tenebre interiori. *“Signore, tu sei luce alla mia lampada; il mio Dio rischiarerà le mie tenebre”* (Sal 18, 29).

Le tenebre

Il buio non esiste, non è misurabile, solo la luce si può misurare. **La tenebra è il nulla**, è l'assenza di luce, l'assenza di Parola di Dio, assenza di Dio, di comunione con lui. E' il vuoto, è mancanza. Percepire la tenebra come assenza di Dio e soffrirne... è già una grazia. Non sono i cinici a soffrire per l'assenza di Dio, ma i mistici.

È la **paura**, per mancanza di punti di riferimento, per mancanza di persone amiche che ti stiano vicino, è la solitudine. E' paura di qualche nemico che ti sorprende.

È la **mancanza di orientamento**, non sapere e non potersi muovere. Non sapere dove andare. Non sapere che fare.

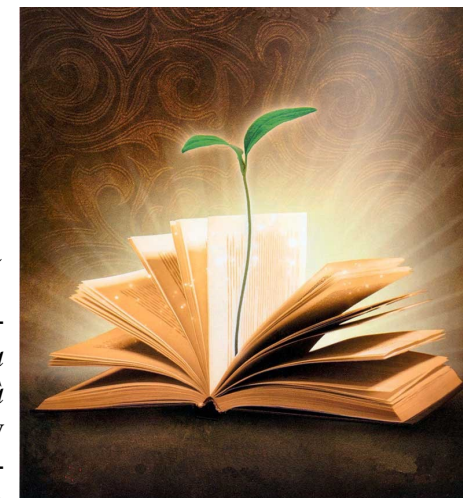
È una **affettività ambigua**, disordinata, non avere chiare le priorità nella nostra affettività, che Gesù così ha sintetizzato: *“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze, e amerai il prossimo tuo come te stesso”* (Mt 22,37.39). Un attaccamento affettivo strano, disordinato, può allontanare Dio dalla nostra vita, che passa così in secondo piano.

Non obbedire a nessuno. Essere punto di riferimento di se stesso. Ascoltare e obbedire sono quasi la stessa cosa (audire e ob-audire: stesso campo semantico). L'obbedienza è un modo di pensare, una struttura che facilita la fiducia, la fede in Dio. Abituata a fare non ciò che io voglio, non solo ciò che io capisco o che sento, ma a volte ciò che non voglio, ciò che non capisco, ciò che non sento, anche se lo percepisco come un bene per me. Tutto quanto Dio ci rivela è forse di immediata comprensione?

La luce

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino” (Sal 118,105). Dio ci è venuto incontro, e lo fa ancora oggi, con la luce della sua Parola, che non illumina tutto il cammino, ma solo quanto basta per i passi che dobbiamo compiere oggi, perché impariamo a fidarci di Lui, perché smettiamo di pretendere di poter tenere tutto sotto controllo, di dominare la realtà.

Ma la luce di Dio si è fatta molto intensa in Gesù, suo Figlio, che di sé ha detto: *“Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”* (Gv 8,12). La lampada che illumina il mondo è l'Agnelo (Ap 21,23), cioè Cristo crocifisso, amore di Dio per noi fino alla fine. Attenzione a volerne fare a meno: si rischierebbe di rimanere ciechi, di non vedere e non capire il senso della vita e di ogni cosa (Gv. 9,39-41).



Il mistero grande dell'amore di Cristo per la Chiesa sua sposa



Alle estremità delle

braccia della croce, attorno a ciascuna mano di Gesù crocifisso possiamo osservare la presenza di tre angeli. I loro volti non sono tristi o piangenti, ma sostanzialmente sereni e attenti a quanto sta accadendo. Due stanno colloquiando e con le mani indicano il Cristo in croce, il terzo angelo osserva e indica il Crocifisso.

Qual è il significato di questi angeli? Un autore del IV secolo, san Gregorio di Nissa, nel suo Commento al Cantico dei Cantici dice che gli angeli esultano, per essere stati chiamati ad assistere alle nozze di Cristo con la Chiesa. Sono lì presenti e lodano e ringraziano Dio, perché nel momento in cui Gesù ha manifestato l'amore più grande, dando la sua vita sulla croce, in quel momento anche gli angeli, che sono puri spiriti, hanno potuto sperimentare cosa significa avere un cuore, cosa significa provare il sentimento dell'amore e della gioia.